

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle « Voci della città »

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

# Cronaca di Roma

L'INCHIESTA SUL PROBLEMA DELLA CASA

## Scantinati come prigionieri nelle case dei ferrovieri

L'amministrazione delle FF.SS. vi ha relegato da anni una quarantina di famiglie — Quello che dicono gli abitanti di via Colleoni e di via Rivera



CAMERE O CELLE? — Non sono le fogne della metropoli, è semplicemente lo scantinato delle stablie delle FFSS di via Colleoni. Ci vivono quattro famiglie, ciascuna in un intervallo di pochi metri: debbono dormire, mangiare, lavare e cucinare in un solo locale. Ci sono state rifugiate da anni « provvisoriamente ».

In una lettera che ci è pervenuta in redazione, firmata da 38 ferrovieri, c'era scritto: « Non intendiamo più vivere sotto terra come talpe, ma vogliamo la nostra parte di luce e di sole. L'amministrazione delle FFSS dovrebbe vergognarsi di non essere riuscita a darci un alloggio, dopo tanti anni che ci ha fatto sopportare in queste cantine umide e fredde... »

Non si trattava del problema di una borgata, eppure le condizioni che erano descritte facevano pensare ai « tuzuri » o, come minimo, a case malsane. Abbiamo pensato di andare a vedere di persona e abbiamo scelto uno dei tanti indirizzi che erano stati indicati. Abbiamo scelto quello di via Bartolomeo Colleoni e via Scipione Rivera, un vicolo che si apre su un vicolo di via Colleoni, dove, tanti anni che ci ha fatto sopportare in queste cantine umide e fredde... »

Non si trattava del problema di una borgata, eppure le condizioni che erano descritte facevano pensare ai « tuzuri » o, come minimo, a case malsane. Abbiamo pensato di andare a vedere di persona e abbiamo scelto uno dei tanti indirizzi che erano stati indicati. Abbiamo scelto quello di via Bartolomeo Colleoni e via Scipione Rivera, un vicolo che si apre su un vicolo di via Colleoni, dove, tanti anni che ci ha fatto sopportare in queste cantine umide e fredde... »

Le loro « abitazioni », o meglio i loro « scantinati », sono in via Colleoni e in via Rivera. Ci abitano in case dai fin blocchi, ma sono venuti qui sfatti e l'amministrazione che li scatenò in questi scantinati provvisoriamente. Sono passati gli anni, invece, e nonostante che l'amministrazione sappia benissimo come lo scandalo che un ferroviere potesse, non può prendere un appartamento a titolo « libero », ha lasciato a titolo di locazione, in una condizione umiliante, oltre che pericolosa per la salute di tutti i componenti della lettera che ci era pervenuta non c'erano esagerazioni: scendendo nelle cantine dello stabile di via Scipione Rivera, ci siamo trovati in un corridoio squallido e umido anche se accuratamente tenuto pulito; lungo i lati dei corridoi si erano appese delle porte di colore che si abbinavano alle stuoie, che meglio si potrebbero definire celle, e non più grandi di quattro metri per quattro. Qui, composti, abbiamo visto quattro famiglie, per un totale di dodici persone, di cui 5 bambini. Il « gabinetto » è unico per tutte le stanze e si trova in un piccolo stanzone di circa 10 metri quadrati, sempre dello stesso stabile, ma in un'altra scala, troviamo la stessa umidità e le stesse condizioni, anche se questa volta quattro famiglie per complessive 13 persone.

A via Bartolomeo Colleoni, in un altro stabile, ci siamo trovati un vicolo di circa 10 metri quadrati, sempre dello stesso stabile, ma in un'altra scala, troviamo la stessa umidità e le stesse condizioni, anche se questa volta quattro famiglie per complessive 13 persone.

Un giovane stritolato da un treno della Steler. Al km. 11 della Casilina — Anche un amico della vittima gravemente ferito

Due giovani sono stati travolti da un convoglio della Steler per pomeriggio sulla via Casilina in località Giardinetti, uno è morto sul colpo. L'altro è gravemente ferito e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Verso le 16.45 Francesco Vagni di 18 anni, abitante in via Giardinetti 41, stava attraversando la strada quando fu travolto dal treno. Il convoglio era guidato dal signor Del Vecchio. L'investimento è stato inevitabile. Mentre il corpo del Vagni è stato scaraventato stritolato dalle ruote, quello del fratello è stato scaraventato in un vicolo dove si era rifugiato. Il conducente, oltre le rotte, è venuto, alla vista dei corpi straziati, è stato colto da un choc nervoso e si è allontanato di corsa; i numerosi passeggeri del convoglio han-

IN PIENO GIORNINO IN UN APPARTAMENTO DI VIA AMBA ARADAM

## Quattro giovani tentano una rapina in casa d'un amico imbavagliano la domestica ma vengono messi in fuga

Due di essi, studenti liceali, appartengono a famiglie benestanti - Catturati dopo poche ore - Si erano scritto e studiato a memoria l'alibi per la polizia - Arrestato anche il noleggiatore dell'auto che era servita per il colpo

Quattro giovani — due dei quali appartenenti a famiglie benestanti — hanno tentato un colpo di mano in un appartamento di via Amba Aradam 22. Dopo avere imbavagliato la domestica, hanno tentato di rubare una macchina di lusso. Ma, per un errore, sono stati messi in fuga. Due di essi, studenti liceali, appartengono a famiglie benestanti. Si erano scritti e studiato a memoria l'alibi per la polizia. Arrestato anche il noleggiatore dell'auto che era servita per il colpo.



Angelo Chiera — Claudio Moro — Il giovane studente fotografato dopo l'arresto — Sergio Ventimiglia

Le manifestazioni di oggi. Questa sera alle ore 21, alla sezione MAZZINI del Pci, i compagni Cioffi Dell'Atti e Ugo Vetere parleranno in un pubblico dibattito sul tema: « L'RSS oggi ». A OSTA LIDO, alle ore 20 di questa sera, il compagno Domenico Allegria, di ritorno dalla Romagna, parlerà in una pubblica conferenza sulle esperienze del suo viaggio.

A PORTONACCIO, alle ore 19.30 nei locali della sezione del Pci (via Vaccina) avrà luogo la festa della stampa comunista delle cellule ATAC e ferrovieri del mezzogiorno appoggiamenti. Tormentone, con la partecipazione del compagno Maurizio Ferrara, editore dell'Unità.

A NOMBENTANO alle ore 20 e 30 avrà luogo la festa della stampa della sezione, con attrattive varie e la proiezione di un film. Parlerà ai convenuti il compagno Gaetano Viviani.

Il primo a affiorare nella massa di tufo è stato il Serrano, un tufo di circa 10 metri quadrati, che è stato trasportato all'ospedale. Il secondo, invece, era ancora in via Casilina, dove si era rifugiato. Il conducente, oltre le rotte, è venuto, alla vista dei corpi straziati, è stato colto da un choc nervoso e si è allontanato di corsa; i numerosi passeggeri del convoglio han-

verso i 25 milioni per « l'Unità » a Roma. Tra i versamenti di ieri alla sottoscrizione per « l'Unità » in corso in tutte le sezioni di Roma e provincia, ecco i dati più significativi dell'obiettivo provinciale di 25 milioni, citiamo i seguenti:

LATINO METRONO	90.000
PORTO ELEVALE	60.125
FRASCATI	25.000
ARTENA	2.000

PORTONACCIO si è impegnato a versare oggi lire 10.000.

Un giovane stritolato da un treno della Steler. Al km. 11 della Casilina — Anche un amico della vittima gravemente ferito

Due giovani sono stati travolti da un convoglio della Steler per pomeriggio sulla via Casilina in località Giardinetti, uno è morto sul colpo. L'altro è gravemente ferito e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Verso le 16.45 Francesco Vagni di 18 anni, abitante in via Giardinetti 41, stava attraversando la strada quando fu travolto dal treno. Il convoglio era guidato dal signor Del Vecchio. L'investimento è stato inevitabile. Mentre il corpo del Vagni è stato scaraventato stritolato dalle ruote, quello del fratello è stato scaraventato in un vicolo dove si era rifugiato. Il conducente, oltre le rotte, è venuto, alla vista dei corpi straziati, è stato colto da un choc nervoso e si è allontanato di corsa; i numerosi passeggeri del convoglio han-

loro lambrette. Se qualcuno avesse disturbato il colpo, il telefono in casa del farmacista. Il Chiera preme il campanello. Sul pianerottolo non c'è nessuno. La porta si apre ed appare la cameriera. Il Chiera, con decisione, la spinge dentro e, mentre il complesso richiude la porta, le tappa la bocca con il palmo della mano. Il Ventimiglia la imbavaglia con un fazzoletto rosso. La donna reagisce, terrorizzata, calcando violentemente i due giovani premono a legarle le mani e i piedi e l'abbandonano su un divano. Di corsa raggiungono la stanza dove si trovava il denaro e febbrilmente, con la testa rovesciata, cominciano a rovistare nei cassetti. Quando stanno per aprire il terzo cassetto, il telefono li due studenti, dal bar avevano visto il farmacista che stava ricambiando e avvertivano i complici. Pulli, maddalena, sudore, i due giovani si precipitano verso la porta cercando scampo. Quando stanno per aprirla, quella del campanello dell'ingresso. Essi si arrestano, non sanno che fare, si guardano con i visi stralunati, che tradiscono l'intera angoscia. Poi, dicono: « Balancano il battente ed escono di corsa a testa bassa, scagliando il farmacista contro la ringhiera delle scale, affondando la lampina a precipizio per raggiungere l'automobile. L'unico a non essere scappato è il Ventimiglia che si era messo a urlare. Le sue grida hanno fatto accorrere un padronatino che stava ripulendo l'appartamento. Costi è uscito, ha visto i due giovani scappare e li ha inseguiti: un

hanno scampo nell'abbi impattato. Il dottor Camerucci, entrato in casa, ha visto la domestica imbavagliata e si è precipitato al telefono chiamando il pronto intervento della Mobile. Da via Genova sono partite, a sirena aperta, due « Alfa 1900 » con a bordo il capo della Mobile dottor Saccà ed il dottor Bartoli che in pochi minuti hanno raggiunto via Amba Aradam, dove il farmacista ha informato di quanto era avvenuto. Il rampante ha dato loro il numero di targa della macchina in fuga e, servendosi della radio di bordo, i funzionari sono risultati dalla strada al proprietario. Una delle « Alfa » si è diretta in via Gioberti per rintracciare il Proietti nella sua abitazione.

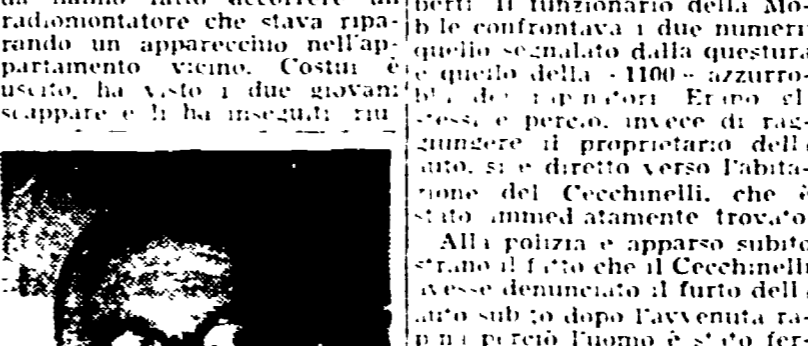
Le ricerche. Mentre la macchina della polizia sorveva verso via Gioberti, il noleggiatore Gino Cecchini veniva informato del furto della macchina. Il Cecchini si recava al commissariato Chiera per denunciare il furto e quindi tornava a casa. Il Commissariato trasmetteva alla questura il numero di targa della macchina rubata e le generalità del denunciante. Il numero dell'auto rubata, per via radio, veniva, come di consueto, segnalato a tutte le macchine della polizia in servizio e il Chiera, informato che il numero dell'auto rubata era stato segnalato, si precipitò verso via Gioberti. Il funzionario della Mobile confrontava la due numeri quello segnalato dalla questura con quello di un « Alfa » azzurro con il numero 1100. Era quello stesso, e perciò, invece di raggiungere il proprietario dell'auto, si è diretto verso l'abitazione di via Casilina dove si era ammucchiato. Il Chiera e il Proietti sono stati trovati in un vicolo dove si era rifugiato. Il Chiera è stato arrestato e il Proietti è stato liberato.

Perché lo hanno fatto. Non è un'impresa facile per nessuno. Si era tentato di rubare una macchina di lusso in un appartamento di via Amba Aradam 22. Dopo avere imbavagliato la domestica, hanno tentato di rubare una macchina di lusso. Ma, per un errore, sono stati messi in fuga. Due di essi, studenti liceali, appartengono a famiglie benestanti. Si erano scritti e studiato a memoria l'alibi per la polizia. Arrestato anche il noleggiatore dell'auto che era servita per il colpo.

Perché lo hanno fatto. Non è un'impresa facile per nessuno. Si era tentato di rubare una macchina di lusso in un appartamento di via Amba Aradam 22. Dopo avere imbavagliato la domestica, hanno tentato di rubare una macchina di lusso. Ma, per un errore, sono stati messi in fuga. Due di essi, studenti liceali, appartengono a famiglie benestanti. Si erano scritti e studiato a memoria l'alibi per la polizia. Arrestato anche il noleggiatore dell'auto che era servita per il colpo.

Perché lo hanno fatto. Non è un'impresa facile per nessuno. Si era tentato di rubare una macchina di lusso in un appartamento di via Amba Aradam 22. Dopo avere imbavagliato la domestica, hanno tentato di rubare una macchina di lusso. Ma, per un errore, sono stati messi in fuga. Due di essi, studenti liceali, appartengono a famiglie benestanti. Si erano scritti e studiato a memoria l'alibi per la polizia. Arrestato anche il noleggiatore dell'auto che era servita per il colpo.

Convocazioni. Oggi in Tribunale si convocano: alle ore 10.30, il signor Mario, alle ore 11.30, il signor...



Alberto Mariani



Il dott. Filippo Camerucci

Il dott. Filippo Camerucci. Il dott. Filippo Camerucci, medico legale, è stato arrestato per aver fornito informazioni al Chiera.

Il dott. Filippo Camerucci. Il dott. Filippo Camerucci, medico legale, è stato arrestato per aver fornito informazioni al Chiera.

Culla. Il 18 corrente, alle ore 9, la casa del dott. Renato Cavalli, via Cesare Balbo 41, Roma, è stata allertata dai vigili di un incendio. L'incendio è stato spento e non ci sono stati feriti. Il danno è stato di circa 10 milioni di lire.